

## **Oggi è la Giornata Internazionale dell'Avvocato in pericolo.**

Nel mondo spesso i diritti fondamentali non vengono riconosciuti. Molti coraggiosi colleghi che si battono per la loro difesa vengono perseguitati.

Il Consiglio Nazionale Forense, nella seduta del 17 gennaio scorso, ha proclamato il **2020 “Anno dell'avvocato in pericolo nel mondo”** per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle gravissime violenze, repressioni ed intimidazioni ai danni dei difensori, che si registrano in molti Stati.

Colpire gli Avvocati significa indebolire i principi fondanti dello stato di diritto riconosciuti dalle convenzioni internazionali, privando i cittadini della possibilità di difendersi dalle accuse. Gli Avvocati che subiscono violenze ed intimidazioni, in molti casi pagano il loro impegno con la vita, oppure vengono assimilati ai loro clienti, finendo per essere accusati di concorso negli stessi reati dei quali i loro assistiti sono imputati.

Come sappiamo, lo scorso aprile è stata confermata la terribile condanna a Nasrin Sotoudeh, avvocatessa iraniana impegnata nella tutela dei diritti fondamentali e delle libertà personali.

Quest'anno la giornata è dedicata agli avvocati e alle avvocate pakistani e pakistane, ai cui danni si susseguono minacce ed uccisioni.

Saif-Ul-Malook, difensore di Asia Bibi, condannata alla pena di morte in Pakistan per blasfemia è in questi giorni in Italia. L'avvocato Saif-Ul-Malook ha dovuto abbandonare il suo paese dopo aver ricevuto diverse minacce di morte, anche da parte di alcune organizzazioni religiose, a seguito della difesa della sua assistita.

Il Consiglio dell'Ordine, anche attraverso la Commissione Diritti umani, intende riaffermare la centralità nel nostro sistema costituzionale del diritto di difesa, oggi posto in discussione su più fronti. In questa prospettiva, con riferimento alla drammatica condizione nella quale sono costretti ad operare gli Avvocati in Paesi in cui vi è una brutale compressione dei diritti e delle libertà fondamentali, ha ritenuto di manifestare concretamente la sua vicinanza e quella di tutti gli iscritti all'Ordine di Padova a questi colleghi, anche attraverso l'invio di osservatori internazionali ai processi all'estero (in particolare in Turchia) a carico di colleghi ingiustamente arrestati e processati.

In questo quadro, abbiamo inteso partecipare a pieno titolo alle iniziative a sostegno della protezione dei difensori dei diritti umani, aderendo al progetto “Città rifugio” dei difensori dei diritti umani, promosso dal Comune di Padova, il Dipartimento Diritti umani

dell'Università di Padova, la rete "In difesa di", l'Associazione Giuristi democratici. Il progetto "*Shelter cities*" si propone di ospitare temporaneamente, nella nostra città, gli avvocati difensori dei diritti umani che versino in situazione di pericolo o minaccia grave. Per non dimenticare che il diritto alla difesa è fondamento della nostra libertà.

Padova, lì 24.01.2020.

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE

IL PRESIDENTE

Avv. Leonardo Arnau